



**INCONTRO COMMISSIONE PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO GENERALE
DI ATENEO E REGOLAMENTI ELETTORALI**

07/12/2011 ore 11.00

Componenti presenti: Prof. Peroni, prof. Pittaro, prof.ssa Panariti, prof. Giangaspero, prof. Zilli, sig. Fadel, sig. Saviano

Per l'Amministrazione: dott.ssa Bisiani, dott.ssa Cozzi

Assenti giustificati: dott.ssa Sperti

Assente: dott. Turturiello

In apertura di seduta viene approvato il verbale del precedente incontro del 1° dicembre .u.s.

La Commissione riprende i lavori con la disamina dei requisiti da fissare nel Regolamento Generale di Ateneo per l'individuazione dei componenti interni ed esterni del Consiglio di Amministrazione.

Viene presentato un documento predisposto dalla dott.ssa Cozzi, che provvede ad illustrarlo ai presenti, e che riguarda nello specifico i requisiti professionali e scientifico-culturali da individuare per i componenti esterni.

Interviene il prof. Zilli chiedendo di non escludere *a priori* la presenza in CdA di persone che abbiano rivestito cariche rappresentative nelle amministrazioni locali, maturando un'esperienza di programmazione e organizzazione.

Il prof. Peroni ritiene che l'esperienza professionale acquisita attraverso un mandato politico sia stata già prevista nel modello presentato e che possa ricadere nella lettera a) (lett. a: "programmazione, amministrazione e controllo o compiti direttivi presso enti pubblici e privati); il prof. Peroni ricorda come, nella Commissione redigente, dopo lungo dibattito, fosse emerso l'orientamento condiviso di non determinare seggi riservati da destinare a stakeholders e finanziatori dell'Ateneo, adottando, invece, come requisito principale l'indipendenza dei componenti del Consiglio.

Il prof. Zilli ricorda che comunque la discrezionalità della scelta rimane in capo al Senato Accademico.

Il sig. Fadel chiede il significato della dizione "compiti direttivi".

La dott.ssa Cozzi chiarisce che i compiti di direzione sono intesi in senso ampio; possono riferirsi al ruolo di dirigente di ente pubblico, ma possono altresì riguardare anche la direzione di una Ripartizione o Unità operativa di ente pubblico, o la partecipazione al CdA di una società, o ad una Giunta di un ente locale (ovviamente quest'ultimo rapporto deve risultare dal curriculum come esperienza passata e non come un vincolo in atto). Si intende quindi un soggetto che abbia espletato attività di tipo direzionale - organizzativo.

Il prof. Giangaspero ritiene, a questo proposito, che nella stesura della lettera a) del modello il vincolo dimensionale debba essere parametrato non alla dimensione dell'Ateneo, ma alla sua complessità organizzativa; propone, pertanto, di sostituire la frase "*di dimensioni comparabili con l'Ateneo*" con la seguente: "*di complessità organizzativa*".

Il prof. Peroni è d'accordo, ritenendo la modifica più calzante.

La modifica proposta viene perciò approvata dalla Commissione.

Il prof. Giangaspero suggerisce, inoltre, che per motivi puramente estetici e simbolici, nel paragrafo dove si parla della valutazione delle domande da parte del Senato l'ultimo ambito di attività riguardante la ricerca e studio di politiche per l'innovazione, promozione e sviluppo economico venga portata al primo posto.

Viene approvata dalla Commissione anche la predetta modifica.



Si passa ora alla disamina della maggioranza prevista per la designazione dei componenti esterni da parte del Senato, corrispondente nella bozza presentata alla maggioranza assoluta dei componenti.

Partendo dalla composizione del Senato (20 componenti), la Commissione esamina maggioranze qualificate più elevate:

- maggioranza assoluta dei componenti; la designazione richiede 11 voti favorevoli;
- maggioranza qualificata dei 3/5 : 12 voti favorevoli
- maggioranza qualificata dei 2/3: 14 voti favorevoli.

Il Sig. Saviano, vista l'importanza che riveste un organo come il CdA, chiede se si possa valutare in prima battuta di prevedere da parte del Senato un'approvazione all'unanimità, in seconda battuta, in caso di mancato raggiungimento dell'unanimità, la maggioranza assoluta dei componenti.

La dott.ssa Cozzi spiega come l'unanimità dei componenti incentivi i microinteressi ed assegni un potere di veto a chiunque, non favorendo una scelta condivisa.

Si concorda sulla scelta della maggioranza dei 3/5 dei componenti. Viene precisato che le votazioni avranno luogo finché l'organo non raggiungerà la maggioranza assegnata.

Le designazioni da parte del Senato non determineranno una graduatoria ma verranno esplicitate nella forma della scelta motivata.

Il documento presentato viene quindi **approvato** con le seguenti modifiche:

1. viene sostituita la dicitura "*di dimensioni comparabili con l'Ateneo*" con la seguente: "*di complessità organizzativa comparabile con l'Ateneo*";
2. viene inserito al primo posto negli ambiti di attività la seguente: "*– ricerca e studio di politiche per l'innovazione, promozione e sviluppo economico*" con conseguente scivolamento nell'elencazione delle attività successive;
3. viene modificata la maggioranza assoluta con quella dei 3/5.

Si passa alla disamina dei requisiti necessari per i componenti interni docenti.

Sono già stati enucleati i seguenti elementi necessari:

- essere ricercatore attivo (quattro articoli o una monografia negli ultimi 4 anni);
- essere stato amministratore di fondi di ricerca a qualsiasi titolo.

Per il prof. Giangaspero è essenziale che il candidato interno possa contribuire avendo maturato un'esperienza proprio nella gestione universitaria.

Per il prof. Pittaro anche la partecipazione a progetti di ricerca nazionali o internazionali è un elemento caratterizzante purché in connessione con l'Università; potrebbe essere utile parlare di responsabile del progetto, piuttosto che di coordinatore.

Il prof. Zilli ritiene che l'individuazione dei requisiti debba costituire un particolare qualificante, ma tale da non creare un canale preferenziale per determinate figure.

Segue dibattito sull'individuazione di ulteriori requisiti, come l'esperienza di valutatore o il ruolo di referee. La Commissione individua in linea di massima i seguenti requisiti:

1. esperienze di gestione pregresse;
2. curriculum scientifico (questo requisito favorisce i più anziani in servizio, a parità di intensità di attività);
3. direzione di una struttura di ricerca o didattica dell'Ateneo.

Il Sig. Fadel suggerisce di esaminare a ritroso tutti i fondi per individuare così la tipologia di figure che li hanno gestiti.

4. responsabile di progetti di ricerca Prin, Interreg, etc.: esperienza questa, aperta a tutti i ruoli universitari;
- www.units.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

5. valutazione e referaggio : figure che non corrispondono necessariamente alla I.a fascia. Il Rettore rammenta che il CdA non può essere “semplicemente” elettivo, ma è richiesta una previa valutazione di requisiti curriculari e gestionali dei candidati; i requisiti devono, dunque, essere molteplici, al fine di ampliare la platea dei potenziali aspiranti, ma contemporaneamente stringenti. Altre figure potrebbero essere:

6. coordinatore di corso di studio o responsabile dell'organizzazione di un'offerta didattica e di ricerca;

7. direttore di un ente culturale (museo);

La Commissione valuta l'opportunità di una esperienza di direzione, gestione e organizzazione effettuata dal docente in enti esterni all'Ateneo; la Commissione si orienta nel senso di valorizzare il legame tra candidati interni e esperienza in seno all'Ateneo, con un'apertura nei confronti di esperienze in enti nell'ambito culturale, della ricerca, della formazione e del diritto allo studio.

Il sig. Fadel chiede che se si può tener conto di casi di “mala” gestione.

La dott.ssa Cozzi ritiene che se ne possa tener conto solamente in caso di un accertamento pregresso da parte di un organo dell'Ateneo (Consiglio di Amministrazione, revisori dei conti, etc...) cui abbia fatto seguito una sanzione, anche soltanto in termini di mancata assegnazione di risorse. Si tratta, allo stato, di un requisito difficilmente accertabile e dunque di una strada difficilmente percorribile.

Passando ai requisiti per i componenti interni del personale Tecnico-amministrativo viene rilevato che:

- vengono esclusi alla partecipazione ai sensi di legge i dirigenti;
- i candidati devono possedere il diploma di laurea;
- devono essere stati responsabili per almeno un triennio di processi amministrativo e/o contabili

Si passa ora alla disamina degli aspetti relativi alle pari opportunità. Anche nel caso delle designazioni del Senato, come già fatto dalla Commissione per le elezioni dei rappresentanti d'area e del personale TA in Senato, si devono prevedere azioni a garanzia della tutela del genere sottorappresentato.

Nel caso di designazione, a differenza dei procedimenti elettivi, è possibile introdurre una riserva di quota di almeno uno o più posti per soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Per quanto riguarda il componente da designare su individuazione della Regione, si valuta la possibilità che a fronte di una rosa di nominativi proposti, il Senato designi anche sulla base del criterio delle pari opportunità. Il prof. Giangaspero esprime dubbi sul fatto che l'Università possa imporre alla Regione un procedimento l'individuazione dei suoi candidati (per es. una rosa di nominativi). E', tuttavia, indubbio e non lesivo dell'autonomia regionale che anche la componente espressione della Regione FVG possieda i requisiti fissati dallo Statuto; se non fosse percorribile la strada della rosa dei nominativi, in ogni caso la Commissione di valutazione potrà sindacare il possesso dei requisiti da parte del candidato regionale.

Per evitare che, sotto il profilo delle pari opportunità, l'indicazione regionale “consumi” già uno dei posti per sesso, limitando così il potere di designazione del Senato, si suggerisce di valutare la possibilità che la Regione formuli due nomi di candidati di sesso diverso. A differenza della rosa, si potrebbe ipotizzare che il vincolo del doppio nome non derivi da una compressione dell'autonomia regionale operata dall'Ateneo, bensì direttamente dalla legge, che impone le pari opportunità nella composizione del CdA.

Dopo breve discussione viene quindi stabilito che la quota ottimale da assegnare al genere sottorappresentato sia di due su quattro dei componenti esterni: il Senato dovrà tenerne conto in sede di designazione.

La Commissione si riserva di valutare la formulazione scritta dei requisiti interni docenti e TA e del soggetto indicato dalla Regione nella prossima seduta.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Alle ore 13.00 la Commissione si aggiorna alla prossima riunione che si terrà il 15 dicembre alle ore 9.00 in Sala Cammarata.

Verrà richiesta la partecipazione della dott.ssa Bucci per discutere della possibilità di introdurre il voto elettronico.